

COMUNE di ORTONA

Medaglia d'Oro al Valore Civile

PROVINCIA di CHIETI

LA PRESENTE PUBBLICAZIONE NON HA CARATTERE DI UFFICIALITA'

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

SEDUTA del 21 OTTOBRE 2010 N. 134

OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO INTERVENTO ALLA POVERTÀ ESTREMA
ANNO 2010.

L'anno **duemiladieci** il giorno **ventuno** del mese di **ottobre** alle ore **16,15** nella sede comunale in via Cavour, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale sotto la Presidenza del Sindaco Dott. Ing. Nicola FRATINO.

Sono presenti gli Assessori:

1. Sig. CARLO BOROMEO
2. Sig. ROCCO RANALLI
3. Sig. VALTER POLIDORO
4. Sig. LEO CASTIGLIONE

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267) il Segretario Generale Dott. Angelo RADOCCIA.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 472 del 14.06.2010 sono stati approvati i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per la realizzazione degli interventi di contrasto alla povertà estrema per l'anno 2010;
- che per la suddetta finalità la Regione assegna all'Ente di Ambito Sociale n. 28 Ortonese un contributo pari a € 13.696,28 ;
- che tale contributo deve essere cofinanziato con una quota pari ad almeno il 10%

CONSIDERATO

Che si rende necessario approvare il progetto denominato “Infobanco telematico – Mensa di solidarietà” allegato alla presente per le annualità 2010;

VISTI i pareri favorevoli resi dal Dirigente il 4° Settore Servizi Demografici ecc. e dal Dirigente il 2° Settore Servizi finanziari, espressi ai sensi dell’art. 49 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n° 267, come risulta dall’allegata scheda che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

A voti unanimi

DELIBERA

1) - di approvare il progetto “Infobanco telematico – Mensa di solidarietà” per l’ annualità 2010, di cui allegato alla presente;

3)- Prenotare l’importo di € 2.306,72 nel bilancio 2010 cap.14210 quale compartecipazione del Comune di Ortona,

La Giunta comunale, con separata votazione unanime espressa per alzata di mano, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, 4° comma, del T.U.EE.LL. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

SCHEDA PROGETTUALE

(allegata ai “CRITERI E MODALITA DI EROGAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI DIRETTI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI PER LE SITUAZIONI DI POVERTA’ ESTREMA E PER LE PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ANNUALITA’ 2010 “)

1. Dati relativi all’ENTE di AMBITO SOCIALE proponente

Denominazione Ente	COMUNE DI ORTONA ENTE DI AMBITO SOCIALE N. 28 “ORTONESE”
Sede legale	Comune di Ortona – Via Cavour 66026 Ortona
Rappresentante legale	Sindaco pro/tempore del Comune di Ortona Ing. Nicola Fratino

Responsabile del progetto	Responsabile amministrativo Dott. Giovanni de MARINIS – Dirigente IV Settore del Comune di ORTONA Responsabile tecnico Antonio SAVONE – Coordinatore tecnico del Piano di zona
Recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica)	Tel. 085.9066323 Fax 085.9066330 e-mail pianodizona@eas28.it

2. Dati relativi al progetto

A. Denominazione del progetto

INFOBANCO TELEMATICO - MENSA DI SOLIDARIETA'

B. Area interessata e fabbisogni rilevati:

(riportare i fabbisogni rilevati nel territorio limitatamente al target di interesse)

I 10 Comuni della Provincia di Chieti facenti parte dell'Ambito Sociale n. 28 "Ortonese" sono: Ari, Arielli, Canosa Sannita, Crecchio, Filetto, Giuliano Teatino, Orsogna, Ortona, Poggiofiorito e Tollo. La maggior parte della popolazione dell'intero Ambito Sociale "Ortonese" (il 56%) risiede nel Comune di Ortona (23.876 abitanti – Istat 2009), mentre gli altri Comuni hanno una grandezza decisamente inferiore. I tre Comuni di media popolazione, superando i 3.000 abitanti, sono Crecchio, Orsogna e Tollo, tutti gli altri si aggirano invece intorno al migliaio di abitanti

La popolazione residente totale, al 31 dicembre 2009, risulta essere distribuita in 16.003 famiglie anagrafiche, con un numero medio di componenti pari a 2,7.

All'interno dell'Ambito "Ortonese" la distribuzione demografica non è omogenea, la presenza di abitanti di età superiore ai 65 anni è maggiore specie nei Comuni territorialmente più interni (fenomeno particolarmente emergente nei Comuni di Ari e Filetto in cui il peso della popolazione residente con età maggiore ai 65 anni è intorno al 30,7%) rispetto ai Comuni limitrofi alla fascia costiera adriatica (in particolare il Comune di Ortona in cui il peso della popolazione residente con età maggiore ai 65 anni è del 21,5%).

L'indice di dipendenza relativo all'intero Ambito Sociale mostra che per 100 abitanti in età attiva (tra i 14 e i 65 anni) ce ne sono ben 53 in età di dipendenza (< 14 anni o > 65 anni). Tale indice mostra una minore dispersione fra i diversi Comuni dovuto all'effetto del bilanciamento fra i due fenomeni inversi, cioè della differente distribuzione della popolazione giovane e di quella anziana, con andamento contrario, nei diversi Comuni. A livello indicativo, i Comuni che mostrano un indice di dipendenza maggiore sono Ari e Filetto con rispettivamente 71 e 69 abitanti in età di dipendenza ogni 100 abitanti, mentre il Comune con l'indice minore è Ortona con 52 abitanti in età di dipendenza ogni 100 abitanti.

Tale dato mostra come il carico assistenziale ed economico della famiglia attuale è sempre più concentrato su un numero minore di persone a fronte invece di un aumento costante delle persone in fasce demografiche di bisogno.

La disponibilità di informazioni statistiche sulla popolazione svantaggiata rappresenta un presupposto fondamentale per la corretta attuazione degli interventi. Tuttavia, non è semplice reperire tali dati, in quanto il concetto di soggetto svantaggiato è molto ampio, nel senso che riunisce una numerosa serie di categorie, che potrebbero essere censite soltanto con una organica collaborazione da parte di diversi enti, quali il comune, le Asl, gli istituti e le associazioni. Ne consegue, che non si è in grado di dire con precisione quante siano le persone svantaggiate, ma si cercherà di dare una stima attendibile, in relazione ai pochi dati disponibili.

Ad esempio riguardo ai dati ASL è emerso problema sempre più diffuso e presente nella società odierna è quello relativo al disagio sociale che va ad accrescere in maniera esponenziale il disagio esperito dai

soggetti in cura psichiatrica e insito nella natura stessa della malattia mentale. In particolare i dati forniti dal Centro di Salute Mentale di Ortona, permettono di evidenziare quanti cittadini negli anni 2007, 2008 e 2009 hanno usufruito di cure psichiatriche.

La popolazione che ha usufruito di cure presso il CSM di Ortona è stata di 854 nell'anno 2007, di 809 nell'anno 2008 e di 891 nel 2009, pari a circa il 2% della popolazione totale. Per quanto riguarda la differenziazione territoriale, il numero maggiore di pazienti è presente nel Comune di Ortona, seguito dai Comuni di Tollo e Crecchio, situazione che rispecchia abbastanza fedelmente la diversa grandezza dei Comuni. Per quanto riguarda la fascia di età dei pazienti psichiatrici, la maggior parte appartiene alla fascia di età adulta (18-64 anni) rispetto a quella anziana con un'età maggiore ai 65 anni. Tale scenario impone una certa attenzione anche alle persone che soffrono di disagi psicosociali, affettivi e familiari.

Inoltre da non sottovalutare è anche il costante incremento della presenza di immigrati, provenienti da varie aree geografiche, che è ormai una realtà consolidata che porta con sé necessità di strutturare sul territorio servizi di accoglienza, di intervento nel fornire i beni di prima necessità e di attivare flussi positivi di integrazione sociale e lavorativa.

Un dato interessante consiste nel peso percentuale della popolazione straniera sul totale della popolazione residente. Tale indice è raddoppiato negli primi cinque anni degli anni 2.000 e negli ultimi cinque anni ha continuato a vedere una costante crescita.

Infine, ma non ultimo è da indicare la preoccupante crisi economica vissuta in questi ultimi anni che ha investito anche il territorio dell'Ambito sociale "Ortonese". In particolare il fenomeno più consistente è stato quello della perdita del lavoro soprattutto da parte dei giovani che vedevano il loro primo ingresso nel mondo del lavoro con contratti flessibili e temporanei. Inoltre è stato osservato un consistente aumento delle richieste di aiuto giunte dai servizi di ascolto dei cittadini quali i segretariati sociali del territorio e gli sportelli Informa immigrati.

Possiamo quindi affermare che il territorio "Ortonese" segue statisticamente le principali direttive dei fenomeni osservati sia a livello nazionale che regionale, quali:

l'aumento del numero di persone e famiglie e singoli (locali e immigrate) che vivono sotto la soglia di povertà;

- l'aumento del numero di persone disoccupate o sottoccupate;
- l'aumento del numero di persone con disagi psicosociali, affettivi e familiari;
- l'insufficienza di servizi e aiuti per le famiglie e adulti in difficoltà economiche e sociali;
- l'aumento dell'indifferenza nei confronti delle povertà della comunità locale.

Si evidenziano i seguenti bisogni:

- Bisogno di luoghi e centri di ascolto che fungano da punto di riferimento nei momenti e periodi di difficoltà psicologica, sociale, relazionale e economica;
- Bisogno di autonomia e inclusione sociale (attraverso percorsi individualizzati)
- Bisogno di lavoro o servizi tampone di soddisfacimento dei bisogni primari;
- Bisogno di accompagnamento verso servizi e strutture;
- Bisogno di beni di prima necessità e di aiuti economici.
- Bisogno di una analisi attenta delle cause e degli effetti delle nuove e vecchie povertà del territorio e di maggiori e più efficaci attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità civile.

Nello specifico le due aree di bisogno su cui si vuole nello specifico intervenire sono le seguenti:

Area di bisogno 1:

Bisogno di luoghi di ascolto che fungano da punto di riferimento nei momenti e periodi di difficoltà psicologica, sociale (difficoltà ad orientarsi tra i servizi del territorio), relazionale (emarginazione percepita o reale) ed economica (mancanza di lavoro, reddito insufficiente); bisogno di relativa autonomia e inclusione sociale (attraverso percorsi individualizzati).

Area di bisogno 2:

Bisogno di una analisi attenta delle cause e degli effetti delle nuove e vecchie povertà del territorio per l'individuazione di politiche di welfare necessarie al loro superamento e di maggiori e più efficaci attività

di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità del territorio di riferimento.

Area di bisogno 3:

Bisogno di una rete di servizi adeguati a far fronte alle esigenze immediate e che richiedono un pronto intervento in modo da sostenere i bisogni primari che il soggetto o l'intero nucleo familiare può trovarsi ad esperire in un periodo della propria vita

C. Tipologia e numero indicativo di utenti che si prevede di assistere

La tipologia delle persone che si pensa di raggiungere con le attività progettuali sono le seguenti:

- persone in condizioni di disagio sociale, in stato di povertà e/o a rischio di emarginazione sociale che per diverse ragioni, non necessariamente patologiche, hanno difficoltà ad accedere ai servizi;
- persone già in contatto con i servizi a bassa soglia di accesso e/o con forme associative capaci di innescare percorsi evolutivi;
- persone che versano in situazioni di disagio e povertà estrema in carico ai servizi formali.

In particolare il numero di utenti che si prevede di assistere con le attività progettuali è il seguente distinto per tipologia di servizio:

- Servizio di ascolto erogato attraverso gli sportelli sociali del territorio (segretariato sociale, centro servizi immigrati): n. 300 utenti.
- Costruzione di un percorso individualizzato nella soluzione del disagio (servizio di orientamento e percorso di bilancio delle competenze): n. 40 utenti.
- Realizzazione di iniziative che garantiscano la dignità del vivere (fornitura di beni di prima necessità): n. 80 utenti.
- Fornitura di pasti nella mensa di solidarietà del Comune di Ortona: n. 45 pasti giornalieri gratuiti.

D. Descrizione dei servizi da erogare e degli interventi da effettuare.

(Descrizione dettagliata dei servizi, interventi, attività, che devono obbligatoriamente ed esclusivamente, e a pena di inammissibilità, rientrare nelle categorie di cui all'art. 4 dell'Allegato A: "CRITERI E MODALITÀ DI EROGAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI DIRETTI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI PER LE SITUAZIONI DI POVERTÀ ESTREMA E PER LE PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ANNO 2010")

Gli interventi che si intendono attuare con la presente proposta progettuale rientrano nelle azioni a) e c) dell'Allegato A del bando, quali:

- a. attivazione o potenziamento di centri e di servizi di prima accoglienza, mensa e ospitalità notturna;
- c. fornitura di beni primari, quali ad esempio generi alimentari, biancheria, indumenti, farmaci;

I servizi che si intendono realizzare con l'attuale proposta progettuale sono:

1. **Centro di ascolto** erogato attraverso gli sportelli sociali del territorio (segretariato sociale, centro servizi immigrati) fornisce:

- ascolto,
- informazioni,
- accesso ai servizi,
- accompagnamento e indirizzo verso altri servizi e strutture territoriali,
- accompagnamento nella fase di costruzione di un percorso individualizzato nella soluzione del disagio,
- monitoraggio delle problematiche di marginalità, vulnerabilità, abbandono e isolamento relazionale a livello locale.

A livello territoriale esistono n. 10 sportelli di segretariato sociale e n. 10 sportelli informa immigrati, assicurando una copertura completa di tutto il territorio dell'Ambito.

Gli operatori di sportello saranno sostenuti nella loro attività dai relativi Coordinatori di Area e forniti degli strumenti necessari per diventare nodo della rete di interventi di lotta alla povertà del proprio territorio. Nello specifico acquisiranno anche la funzione di essere sportelli di consultazione telematica e di accompagnamento del servizio "Infobanco", consapevoli che la prima problematica

dello specifico target di utenza che si vuole combattere è proprio quello della difficoltà dell'accesso all'informazione.

2. Supporti alla predisposizione e realizzazione di **percorsi individualizzati** e finalizzati alla risoluzione delle situazioni di disagio. Nello specifico è il prolungamento dell'attività di ascolto realizzata negli sportelli territoriali attraverso l'accompagnamento e l'indirizzo verso propri servizi già strutturati e funzionanti, dell'utente vulnerabile che necessita di una presa in carico mirata. In questo caso l'operatore di sportello indicherà all'utente la possibilità di poter continuare il percorso di ascolto anche all'interno di servizi più specifici per la risoluzione delle problematiche prospettate e invierà l'utente al proprio coordinatore di Area che provvederà all'attivazione delle risorse necessarie per la predisposizione di un intervento individualizzato. Gli strumenti di intervento gestiti dall'Ente di Ambito Sociale n. 28 "Ortonese" e utilizzabili in merito sono diversi:
- Centro servizi immigrati per la risoluzione di pratiche e il servizio di badantato;
 - Centro servizi orientativi per fornire un servizio di orientamento e il percorso di bilancio delle competenze;
 - "Interventi calibrati su progetti personalizzati" azione del piano di zona per l'inclusione sociale per il pronto intervento in situazioni di necessità specifiche;
 - "Retesolida – interventi in rete per l'inclusione sociale" azione del piano di zona per l'inclusione sociale per l'inserimento nel mondo del lavoro;
 - Servizi di Attività Assistita (borse lavoro) – azione del piano di zona per la disabilità e in particolar modo per utenza fragile servita dal Centro di Salute Mentale di Ortona;
 - Interventi diversi di prevenzione e di risoluzione delle situazioni di disagio gestiti dal Comune di Ortona (es. case popolari).

3. Realizzazione di iniziative che garantiscano la dignità del vivere (fornitura di beni di prima necessità: alimenti, vestiario, beni materiali). La predisposizione di tale azione ha comportato un reale lavoro di analisi della fattibilità e di valutazione delle alternative possibili affinché uno dei principi fondamentali "la dignità del vivere" potesse essere realizzato. Tale lavoro di programmazione ci ha portato alla presente proposta di intervento che potrebbe essere appieno considerata lo sviluppo di una "buona prassi" per forniture di generi di prima necessità con trasformazione degli sprechi in risorse. Siamo partiti dalla considerazione che gli sprechi nella società odierna sono presenti a tutti i livelli, dal grande supermercato con i prodotti in scadenza alla piccola famiglia con prodotti in disuso, e che all'opposto sono sempre più numerose le persone che anche piccoli aiuti diventano fondamentali per poter affrontare e risolvere le difficoltà e le esigenze quotidiane. L'interrogativo è stato quello di domandarci di come poter fare per mettere in contatto questi due universi in un rapporto di aiuto, consapevoli dei problemi organizzativi e soprattutto logistici che un "banco" richiede.

La proposta diventa quella della realizzazione di un "**INFOBANCO TELEMATICO**", dove il ruolo del presente ente diventa quello di coordinare le iniziative di solidarietà e di fornitura di beni, di renderle visibili in una vetrina appositamente strutturata su una pagina web del sito www.eas28.it dell'Ente di Ambito Sociale "Ortonese" e di offrire l'accesso e la diffusione delle informazioni circa le offerte presenti attraverso i propri sportelli territoriali che svolgeranno proprio la funzione di ascolto delle esigenze.

Tale iniziativa prevedrà:

- una prima fase di coinvolgimento di tutti gli esercenti commerciali, aziende produttrici, organizzazioni di volontariato, terzo settore, per la predisposizione di un protocollo di collaborazione dove specificato l'apporto che ciascuno può offrire;
- una rilevazione ad opera degli sportelli territoriali degli "sprechi" che le famiglie locali possono trasformare in "risorsa" per le persone e famiglie bisognose;
- la predisposizione della pagina web "INFOBANCO" con illustrati e descritti i beni primari che possono essere richiesti (prodotti alimentari, prodotti farmaceutici, vestiario ed oggetti di uso comune);
- la possibilità di accedere al servizio "INFOBANCO" attraverso tutti gli sportelli di ascolto del territorio in quanto forniti delle attrezzature necessarie al servizio (pc e accesso a internet);
- il monitoraggio attraverso una scheda strutturata agli utenti che richiedono il servizio delle

principali necessità.

4. Fornitura di pasti. Questo è un intervento di natura diretta per far fronte all'esigenza primaria e quotidiana delle persone che versano in uno stato di indigenza. Con il presente contributo si intende potenziare la mensa di solidarietà, il "Ristoro degli angeli", presente in via Bernabeo di Ortona. Tale mensa da sei anni opera a Ortona grazie all'impegno costante di una ventina di volontari che distribuiscono gratuitamente pasti caldi ogni giorno a chiunque ne abbia bisogno. Dall'apertura della mensa a oggi, le utenze sono aumentate per un totale, attualmente, di quaranta pasti al giorno serviti per due terzi sul posto e per la restante parte al domicilio di chi ne fa richiesta poiché inabile e non deambulante.

L'obiettivo è quello di aumentare il numero di pasti gratuiti che la mensa possa distribuire quotidianamente di almeno 5 unità.

Attualmente è il servizio di assistenza domiciliare del piano di zona dell'ambito, attraverso gli operatori di assistenza, che avviene la distribuzione gratuita dei pasti nel domicilio degli utenti bisognosi.

E. Risorse organizzative, strumentali, professionali

Le risorse organizzative, strumentali e professionali necessarie per la realizzazione del progetto sono quelle messe a disposizione dall'Ufficio di Piano del Comune di Ortona (Ente di Ambito Sociale).

In particolar modo le risorse organizzative saranno quelle proprie dell'Ufficio di Piano e verranno messe a completa disposizione delle attività progettuali e afferiscono alla seguente struttura:

ORGANO TECNICO-AMMINISTRATIVO

- Responsabile Amministrativo - Dirigente del IV Settore del Comune di Ortona;
- Coordinatore Tecnico del Piano di Zona e dei progetti di Ambito - Responsabile Centro InformaGiovani del Comune di Ortona

Settore amministrativo:

- Operatrice amministrativa;
- Addetta alle banche dati.

Settore tecnico:

- Coordinatore Area Famiglia;
- Coordinatore Area Infanzia, Adolescenza e Giovani;
- Coordinatore Area Disabilità;
- Coordinatore Area Persone Anziane;
- Coordinatore Area Immigrati;

Al Settore tecnico afferiscono inoltre:

- lo staff tecnico di supporto deputato alla realizzazione delle azioni collegate alla qualità del sistema dell'Ambito, quali:
 - il Sistema Informativo Centrale (S.I.C.);
 - il processo qualità dell'Ambito Sociale n. 28 "Ortonese";
 - il sistema di Monitoraggio e Valutazione;
 - il processo formativo esterno ed interno all'Ambito;
 - il processo di integrazione socio-sanitaria;
 - il processo di collaborazione interistituzionali.

Le risorse professionali impiegate nell'Ufficio di Piano collaboreranno attivamente alla realizzazione del presente progetto, ognuna per il proprio ambito di competenza, senza creare sovrapposizioni e confusioni di merito.

Tali risorse professionali non graveranno a livello di budget sul presente progetto.

Le risorse strumentali sono sempre quelle proprie dell'Ufficio di piano e dell'Ente di Ambito Sociale, dalla strumentazione informatica e telematica agli strumenti presenti nei singoli sportelli territoriali per la funzione di centro di ascolto, sempre senza prevedere in maniera specifica nessun investimento specifico per la realizzazione delle attività progettuali.

Le risorse professionali necessarie sono:

- Operatori degli sportelli territoriali di Segretariato sociale e Sportelli Informa immigrati per la

- realizzazione della funzione di ascolto e di accesso alla rete dei servizi;
- Assistente sociale per a realizzazione delle valutazioni sociali ed eventuali prese in carico;
 - Psicologo esperto in orientamento scolastico e professionale per la realizzazione di bilanci di competenze e predisposizione di progetti individualizzati;
 - Informatico per la predisposizione della pagina “Infobanco” sul sito dell’Ambito “Ortonese” www.eas28.it
 - Educatore professionale per l’accompagnamento nella realizzazione di eventuali progetti individualizzati.

F. Descrizione delle fasi di attuazione

L’organizzazione delle attività in singole fasi è la seguente:

FASE 1 – PROGRAMMATORIA – 1 mese

Fase 1: Costituzione del Coordinamento Tecnico delle attività progettuali e finalizzato poi alla predisposizione degli accordi di collaborazione esterni, alla programmazione degli interventi, all’individuazione dei coordinatori di Area per l’integrazione dei servizi territoriali.

FASE 2 - PREDISPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI – 2 mesi

Fase 2a: Predisposizione di una programmazione territoriale delle attività da realizzare per l’attivazione dei Centri di ascolto presso gli sportelli di Segretariato sociale e gli sportelli Informa immigrati;

Fase 2b: Predisposizione del gruppo di professionisti per l’individuazione dei bisogni, realizzazione di una progettazione individualizzata degli interventi e attivazione di interventi individualizzati su esigenze specifiche segnalate dai Centri ascolto;

Fase 2c: Progettazione e realizzazione della pagina web “INFOBANCO” dove inserire le informazioni sui beni di primaria utilità messi a disposizione della collettività per le persone che versano in situazione di bisogno;

Fase 2d: predisposizione delle necessità per l’incremento dei pasti gratuiti che giornalmente devono essere distribuiti dalla mensa di solidarietà

FASE 3 - REALIZZATIVA – 10 mesi

Fase 3a: Attivazione dei Centri di ascolto anche con la loro funzione di promozione della solidarietà locale e di sportello di accesso al servizio di “INFOBANCO” telematico per la soddisfazione di esigenze rilevate;

Fase 3b: Attivazione di interventi individualizzati con la messa in rete e integrazione dei servizi ed interventi già presenti a livello territoriale e attivati attraverso segnalazioni specifiche dai Centri ascolto;

Fase 3c: Attivazione della pagina web “INFOBANCO” dove le informazioni sui beni di primaria utilità messi a disposizione della collettività vengono aggiornati periodicamente con nuove disponibilità o occasioni per le persone che versano in situazione di bisogno;

Fase 3d: Incremento dei pasti gratuiti che giornalmente devono essere distribuiti dalla mensa di solidarietà

FASE 4 - VALUTATIVA DEL PROGETTO – trasversale agli interventi attivati e alle fasi

Fase 4: Realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione specificate nei contenuti, metodologie e strumenti nella sezione H del presente progetto relativa a “ **Monitoraggio degli interventi e valutazione dei risultati**”

G. Risultati attesi

I risultati attesi rispetto agli interventi che si intendono realizzare sono:

- Potenziamento delle strategie innovative di comunicazione interistituzionale e di comunicazione tra istituzioni e cittadini quale elemento fondante per la lotta al contrasto dell’esclusione sociale e all’abbattimento delle barriere tra servizi e cittadini.
- Integrazione sociale come appartenenza attraverso la responsabilizzazione sociale e civica e la sensibilità alle problematiche emergenti finalizzate ad un ampliamento della rete di solidarietà.
- Sviluppo di “buone prassi” per forniture di generi di prima necessità con trasformazione degli sprechi in risorse attraverso la messa in campo anche delle nuove tecnologie informatiche e telematiche.

- Creazione di servizi di supporto e di orientamento finalizzati a sviluppare l'autonomia e il processo decisionale verso la predisposizione di nuovi obiettivi di "vita" con la predisposizione di progetti formativi e lavorativi supportati da professionisti.
- Potenziamento qualitativo e quantitativo della capacità degli sportelli locali di segretariato sociale e degli sportelli Informa immigrati di:
 - ascolto,
 - accoglienza,
 - accompagnamento,
 - soddisfacimento dei bisogni primari,
 - elaborazione di progetti personalizzati di accompagnamento per residenti e stranieri,
 - risoluzione di casi di povertà,
 - acquisizione e analisi dei dati sulle povertà e sulle sue cause.

H. Monitoraggio degli interventi e valutazione dei risultati

L'Ente di Ambito Sociale per attuare il controllo esterno sulle azioni e progetti sociali è dotato di un Sistema di valutazione e monitoraggio gestito dall'Ufficio di Piano, finalizzato al monitoraggio e valutazione delle azioni del Piano e di tutti i servizi sociali territoriali, e ad assicurare il Sistema di gestione per la Qualità, sia per tenere sotto controllo gli obiettivi prefissati che per garantire l'esigibilità dei servizi sociali da parte dei cittadini che ne hanno diritto e per verificare e garantire il rispetto degli standard di qualità fissati nella "Carta per la Cittadinanza Sociale".

Il modello di valutazione e monitoraggio si propone come strumento utilizzabile dal Sistema Informativo Centrale e da tutti gli operatori impegnati nella realizzazione delle attività per verificare, attraverso le modalità e gli strumenti predisposti, il monitoraggio del servizio erogato e il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase di programmazione.

Anche per le azioni di verifica degli risultati conseguiti nell'ambito del progetto, si vuole usufruire dell'esperienza e delle competenze sviluppate in seno al Sistema di valutazione e monitoraggio dell'Ufficio di Piano.

Monitoraggio fasi	Valutazione di risultato fasi
<p>Il monitoraggio si propone come modalità per verificare, attraverso gli strumenti predisposti, l'andamento dei servizi erogati a livello territoriale. La <u>finalità del monitoraggio</u> del progetto consisterà nella valutazione di processo, cioè nella valutazione delle fasi di elaborazione e attuazione del progetto. Le <u>fasi del monitoraggio</u> saranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri di verifica con il gruppo degli operatori di sportello territoriali per verificare e rilevare le caratteristiche e i numeri dell'utenza; 2. Incontri di verifica con i professionisti esperti della predisposizione dei percorsi individualizzati per monitorare la soddisfazione delle esigenze; 3. Somministrazione agli utenti diretti dei servizi di fornitura dei beni di prima necessità di una scheda strutturata per rilevare i fabbisogni; 4. Schede riassuntive di riepilogo dei dati numerici delle attività realizzate. <p>Gli <u>indicatori</u> da rilevare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero iniziative e attività organizzate; - numero di utenti per tipologia di servizio attivato e per Comune di residenza/domicilio; - numero e tipologia di enti, strutture e associazioni coinvolte nelle strategie di 	<p>La valutazione di risultato del progetto è relativa alla verifica della qualità degli interventi attivati nell'Ambito territoriale e ha come finalità immediata l'analisi di efficacia e di efficienza. Le <u>fasi del processo di valutazione</u> del progetto consisteranno in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione di risultato; 2. Soddisfazione degli utenti; 3. Valutazione di successo del progetto. <p>Gli <u>strumenti di valutazione</u> saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri di verifica con il gruppo degli operatori di sportello territoriali; - Incontri di verifica con i professionisti coinvolti per valutare la soddisfazione delle esigenze - Questionari da riempire (specificando i destinatari); - Schede strutturate agli utenti diretti. <p>I <u>risultati</u> da valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La responsabilizzazione sociale e civica e la sensibilità alle problematiche emergenti; - L'ampliamento della rete di solidarietà; - Lo sviluppo di "buone prassi" per forniture di generi di prima necessità; - La capacità dei servizi di orientamento di supportare progettualità di medio e lungo

soddisfazione delle esigenze primarie; - numero delle schede strutturate di rilevazione dei fabbisogni somministrate e analizzate.	termine. - Una maggiore conoscenza delle caratteristiche della povertà e delle nuove povertà nel territorio di riferimento.
---	--

3. Soggetto/i attuatore/i

a) (EAS e/o soggetti di cui all'art. 28, comma 2 della L. 328/2000)

Comune di ORTONA – Ente di Ambito Sociale n. 28 “Ortonese”
--

b) Altri soggetti pubblici e privati che collaborano al progetto

(* sbarrare la casella in caso di inesistenza)

<p>Il processo strategico che sarà implementato per il raggiungimento dei risultati progettuali sarà quello di realizzare "una rete" sul territorio, predisponendo un coordinamento tecnico con tutti gli Enti pubblici e privati di competenza, organizzando un sistema di relazioni permanente e coinvolgendo tutti i possibili interlocutori, sia in fase di programmazione degli interventi che in fase di controllo del progetto attraverso una specie di "gruppo di controllo" che possa individuare e intervenire "in progress" su eventuali problemi ma anche e soprattutto per definire le future potenzialità alla luce delle successive esigenze che, per prescrizione o per richieste della comunità, dovessero risultare necessarie.</p> <p>In particolare si prevede una collaborazione a tutto tondo con i servizi e gli enti territoriali sia pubblici che privati, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I servizi sanitari (distretti sanitari di base, consultori, ambulatori di alcoologia) per la rilevazione delle problematiche e la collaborazione nella presa in carico; - Le scuole del territorio (di ogni ordine e grado) per la mappature delle famiglie che vivono un disagio e nella collaborazione al fenomeno della dispersione scolastica; - I centri per l'impiego per la predisposizione di servizi congiunti di orientamento per la predisposizione di percorsi individualizzati lavorativi; - Le associazioni di commercianti per il reperimento di eventuali beni di prima necessità; - Le associazioni di volontariato per acquisire una maggiore conoscenza delle esigenze servite a livello territoriale e integrare i servizi per una copertura più completa dei bisogni; - Le Parrocchie del territorio per sostenere eventuali bisogni emersi nelle varie comunità locali attraverso la possibilità di attivare collaborazioni; - Quanti altri lavorano con il disagio e avessero la volontà di partecipare e collaborare agli interventi progettuali.
--

5. Piano finanziario

Contributo regionale	€ 13.693,28
Cofinanziamento a carico dell'EAS	€ 2.306,72
Importo totale progetto	€ 16.000,00

6. Quadro economico:

I – Spesa totale prevista di € 15.062,61, ripartita come segue

Categorie di spesa	Voci di spesa devono obbligatoriamente ed esclusivamente, e a pena di inammissibilità, rientrare nelle categorie di cui all'art. 4 dell' Allegato A: "CRITERI E MODALITÀ DI EROGAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI DIRETTI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI PER LE SITUAZIONI DI POVERTÀ ESTREMA E PER LE PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ANNUALITÀ 2010	Costi preventivati
Spese per acquisto di beni, servizi e attrezzature		€ 13.000,00
	Totale 1	€ 13.000,00
Costi di funzionamento e gestione		€ 500,00

	Totale 2	€ 500,00
Costi di amministrazione e di personale		
		€ 2.500,00
	Totale 3	€ 2.500,00
Altro		
	Totale 4	
	Totale Generale	€ 16.000,00

7. Dichiarazione di accettazione di eventuali ulteriori risorse finanziarie

Dichiarazione ai sensi dell'art. 7 dei "CRITERI E MODALITA DI EROGAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI DIRETTI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI PER LE SITUAZIONI DI POVERTA' ESTREMA E PER LE PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ANNO 2010 "

Il sottoscritto Ing. Nicola Fratino – Sindaco Pro/tempore Legale rappresentante dell'ENTE di AMBITO SOCIALE n. 28 Ortonese dichiara in nome e per conto dell'Ente Comune di Ortona il consenso all'eventuale attribuzione di ulteriori risorse finanziarie derivanti da redistribuzione di economie ai sensi dell'art. 7 dei "CRITERI E MODALITA DI EROGAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI DIRETTI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI PER LE SITUAZIONI DI POVERTA' ESTREMA E PER LE PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ANNUALITA' 2010 " da utilizzare per l'implementazione delle attività ricomprese nelle tipologie di cui all'art. 4 dell'all. "A"

Luogo e data _____

firma del Legale rappresentante dell'ENTE di
 AMBITO SOCIALE
